

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ

Approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 29/09/2025

INDICE

1. Introduzione	3
2. Valori e Obiettivi.....	4
3. Strategia di sostenibilità per la gestione finanziaria.....	6
4. Governance	9
5. Rapporti con gli stakeholder e trasparenza	9

1. Introduzione

Il presente Documento ha lo scopo di definire i criteri e le modalità con cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (di seguito anche solo “Fondazione”) intende integrare con un approccio sistematico le tematiche ambientali, sociali e di buona governance (“environmental, social and governance”, di seguito per brevità con l’acronimo “ESG”) all’interno dei processi decisionali e operativi relativi agli investimenti.

La Politica di Sostenibilità affianca ed integra il Regolamento per la Gestione del Patrimonio della Fondazione (di seguito anche solo “RGP”).

La presente Politica è rivolta a tutti i dipendenti, collaboratori, consulenti e fornitori della Fondazione rilevanti per il processo investimenti, ed è portata a conoscenza degli stessi anche attraverso la sua pubblicazione sul sito della Fondazione.

1.1 Caratteristiche generali della Fondazione

Il 18 Maggio 1992, la Cassa di Risparmio di Lucca, in applicazione della Legge 30 luglio 1990 n. 218, conferisce l’azienda bancaria alla società per azioni denominata Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A., assumendo quindi la denominazione di “Ente Cassa di Risparmio di Lucca” modificata successivamente in “Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca”.

Con provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica in data 4 ottobre 2000 è approvato lo statuto redatto in conformità alla Legge 23/12/1998 n.461 ed al Decreto Legislativo 17/5/1999 n.153, con il quale la Fondazione assume l’attuale denominazione, acquisendo al contempo la natura di persona giuridica privata.

La Fondazione è costituita come “organismo no-profit”, privato e dotato di autonomia, il cui obiettivo è quello di sostenere iniziative rivolte alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del proprio territorio di riferimento secondo le modalità previste dal proprio Statuto.

1.2 Approvazione e revisione della Politica di Sostenibilità

La presente Politica di Sostenibilità è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione con il contributo dell’Advisor finanziario e, una volta acquisito anche il parere favorevole della Commissione Investimenti, è approvata dall’Organo di Indirizzo.

La gestione del presente documento è affidata al Consiglio di Amministrazione che con l’ausilio alla Commissione Investimenti provvede alla sua revisione almeno una volta ogni tre anni, al fine di curarne l’adeguamento all’evoluzione dell’operatività e delle condizioni esterne e, in ogni caso, è rivista ogni qualvolta nuove indicazioni normative e/o di contesto ne richiedano l’aggiornamento.

Ogni revisione è portata all’approvazione dell’Organo di Indirizzo.

2. Valori e Obiettivi

La Fondazione riconosce l'importanza di condurre le proprie attività improntandole a una solida etica organizzativa e gestionale e di agire sulla base di criteri di responsabilità sociale e ambientale nel rispetto dei legittimi interessi dei propri stakeholder.

Pur non essendo assoggettata, in quanto Fondazione, alla normativa specifica di settore in relazione alle tematiche di sostenibilità, la Fondazione ne riconosce la significatività, anche in considerazione dell'evoluzione della normativa primaria a livello domestico e comunitario nonché degli accordi istituzionali ratificati sul piano internazionale. A tale proposito si considerino, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli Artt. 3, 9 e 41 della Costituzione Italiana. Il primo sancisce il principio di uguaglianza formale e sostanziale dei cittadini mentre la modifica dei secondi del 2022 ha introdotto il principio della tutela ambientale all'interno della Carta. A livello internazionale gli Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile e l'Accordo di Parigi del 2015, l'Action Plan dell'Unione Europea e il Green Deal del 2019 e i successivi Pacchetti che hanno rafforzato l'impegno europeo soprattutto sul fronte climatico e da cui è derivata la regolamentazione di sostenibilità, anche in ambito finanziario.

Le Fondazioni sono invece assoggettate alla Legge n. 220 del 2021, contenente misure per contrastare il finanziamento delle imprese che svolgono attività di costruzione, produzione, trasferimento o trasporto di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ritiene che integrare nei processi strategici e operativi le tematiche ESG e dotarsi di obiettivi di sostenibilità sia rilevante per dare piena attuazione alla sua politica di investimento.

La sostenibilità è infatti uno dei tre principi fondamentali, insieme a solidità e sussidiarietà, su cui la Fondazione basa il suo operato. Ciò è strettamente collegato al **dovere fiduciario di agire esclusivamente a beneficio dei propri stakeholder** e della sua missione di sostegno e supporto al territorio. La particolare attenzione posta dalla Fondazione all'obiettivo di garantire immutate e protette potenzialità erogative anche alle generazioni a venire è in linea con la definizione stessa delle Nazioni Unite che identifica come sviluppo sostenibile quello "che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni".

Considerare gli aspetti ESG, unitamente a quelli economici e finanziari, all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti è pertanto coerente con **l'orizzonte di medio-lungo termine** con cui la Fondazione attua gli investimenti, con la crescente attenzione alla sostenibilità da parte della società civile, delle imprese e dei mercati finanziari e con l'intenzione di generare e distribuire valore per tutti gli stakeholder.

La Fondazione ritiene che integrare le considerazioni di sostenibilità consenta di migliorare il profilo rischio/rendimento del proprio portafoglio e di attuare un generale **miglioramento della gestione dei rischi**, ivi inclusi i rischi sul piano reputazionale.

Inoltre, la Fondazione orienta, ove le condizioni finanziarie lo reputino coerente con gli indirizzi strategici di allocazione del patrimonio, gli investimenti delle risorse finanziarie al fine di attenuare eventuali **impatti negativi** sui fattori di sostenibilità derivanti dall'allocazione del portafoglio e/o contribuire al raggiungimento di **impatti positivi** di tipo ambientale o sociale, anche per supportare uno sviluppo che sia equo e sostenibile a livello territoriale.

La Fondazione ritiene che tali considerazioni debbano applicarsi, ove tecnicamente possibile, **all'intero universo degli investimenti effettuati**, pur con le specificità tipiche delle singole tipologie di strumenti finanziari.

La Fondazione ha deciso di integrare nel proprio processo di investimento alcune specifiche tematiche, in coerenza con i propri principi e valori. Gli aspetti ESG più rilevanti sono stati individuati utilizzando come quadro di riferimento i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) delle Nazioni Unite. Il 25 settembre 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ovvero un piano di azione, condiviso da tutti i 193 Paesi membri, che fissa il 2030 come termine entro il quale raggiungere i 17 obiettivi. Il piano, al quale aderisce anche l'Italia, è la road map per garantire un futuro migliore al pianeta e alle persone che lo abitano. Gli SDGs fissano le direttive e le priorità dello sviluppo sostenibile relative a povertà, fame, salute, educazione, uguaglianza, sviluppo inclusivo, transizione energetica, biodiversità, pace e giustizia e sono fonte di ispirazione per i programmi e le politiche pubbliche di tutti i Paesi e un punto di riferimento per gli investitori.

Ad esito dello svolgimento di un'analisi di materialità da parte della Fondazione, sono stati identificati i seguenti sei **Sustainable Development Goals** come rilevanti:

	L'Obiettivo 3, "Salute e benessere", mira a garantire una vita sana e a promuovere il benessere per tutti e per tutte le età, attraverso il conseguimento di una copertura sanitaria universale e sostenendo la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili.
	L'Obiettivo 7, "Energia pulita e accessibile", mira a garantire l'accesso universale a servizi energetici convenienti, affidabili e moderni, aumentando la quota di energie rinnovabili nel mix globale e migliorando l'efficienza energetica.
	L'Obiettivo 9, "Industria, Innovazione ed infrastrutture", è incentrato sulla costruzione di infrastrutture resilienti e sulla promozione dell'innovazione e di una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.
	L'Obiettivo 12, "Consumo e produzioni responsabili", mira a garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

	L'Obiettivo 13, “Agire per il Clima”, auspica l'adozione di misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.
	L'Obiettivo 16, “Pace, giustizia e istituzioni solide”, intende promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

Gli Obiettivi identificati coprono tutti e tre i pilastri ESG degli investimenti sostenibili.

I temi ritenuti materiali sono quelli del cambiamento climatico e transizione net zero (obiettivo 13), delle energie rinnovabili (obiettivo 7), delle infrastrutture sostenibili (obiettivo 9), dell'economia circolare (obiettivo 12), della salute e del benessere sociale (obiettivo 3).

I presidi di buona governance (obiettivo 16) costituiscono condizioni fondanti, in linea con le previsioni normative stesse.

Fondazione CR Lucca intende inoltre integrare gli SDGs previsti dalle Nazioni Unite, con il framework europeo messo a disposizione dalla Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) che prevede che i partecipanti ai mercati finanziari prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità identificando uno o più **indicatori PAI-Principal Adverse Impacts** considerati rilevanti.

Fondazione CR Lucca identifica, anche alla luce dei valori sopra descritti e tenendo conto del diverso grado di copertura ad oggi assicurato per ciascun indicatore PAI dai flussi informativi disponibili sul mercato, il PAI 3 come rilevante. Il PAI 3 rappresenta l'Intensità di emissioni GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti della Fondazione ed è da interpretarsi in diretta connessione con l'SDG 13, Lotta al cambiamento climatico.

Gli obiettivi identificati potranno essere rivisti e ampliati nel corso del tempo, in linea con il percorso evolutivo intrapreso dalla Fondazione e in un'ottica di progressivo miglioramento, sempre nell'interesse degli stakeholder e in coerenza con principi e valori della Fondazione stessa.

3. **Strategia di sostenibilità per la gestione finanziaria**

La Fondazione ha come obiettivo primario quello di erogare contributi a favore del proprio territorio e dei propri stakeholder, funzionali alla promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio in cui opera e nelle modalità previste dal proprio Statuto.

Ritiene altresì che integrare gli obiettivi di sostenibilità sia un fine da perseguire in parallelo e in equilibrio con il raggiungimento dei rendimenti target, di una diversificazione

degli investimenti e di una corretta gestione del rischio degli stessi.

La Fondazione adotta una politica di sostenibilità unitaria, che copre sia gli investimenti finanziari, sia mobiliari sia alternativi, che immobiliari, riservandosi la possibilità di implementare approcci differenziati in relazione alle differenti componenti del portafoglio allo scopo di perseguire la migliore efficienza nella gestione finanziaria.

La Fondazione considera dunque utilizzabili diverse strategie di investimento sostenibile e responsabile, quali ad esempio esclusioni, norm-based screening, selezione positiva, integrazione ESG, focus tematico ESG, impact investing, e si riserva di adottare quelle di volta in volta considerate ottimali a seconda degli obiettivi perseguiti, delle differenti asset class del portafoglio, delle fasi di mercato e dell'evoluzione futura dell'offerta di prodotti e della normativa di riferimento.

3.1 Struttura e modalità di gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio finanziario della Fondazione è effettuata attraverso investimenti mobiliari - diretti, gestioni patrimoniali e fondi UCITS - e investimenti alternativi.

La Fondazione detiene inoltre un portafoglio diretto di immobili.

L'architettura del **patrimonio mobiliare** della Fondazione, alla data di approvazione del presente documento, è strutturata facendo ricorso sia alla gestione diretta che alla gestione in delega.

La gestione diretta è attuata prevalentemente tramite titoli azionari e obbligazionari e in via minoritaria con certificati e strategie in strumenti derivati aventi finalità di copertura oppure in operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali.

La gestione in delega è attuata sia attraverso gestioni patrimoniali che attraverso prodotti di risparmio gestito UCITS.

La gestione del **patrimonio alternativo** avviene in delega ed è attuata tramite prodotti di risparmio gestito, sia nella forma di FIA aperti sia prevalentemente nella forma di FIA chiusi di private equity, di private debt, infrastrutturali e real estate.

Per la gestione del patrimonio mobiliare e alternativo, la Fondazione si è dotata anche di veicoli di investimento dedicati gestiti da apposita Management Company, al fine di perseguire efficienza amministrativa, contabile e fiscale.

Gli **immobili** detenuti direttamente dalla Fondazione sono acquistati, ristrutturati e mantenuti in parte con fondi patrimoniali e in parte con fondi erogativi.

3.2 Integrazione della sostenibilità nel processo di investimento

La Fondazione applica le considerazioni di sostenibilità e la strategia di investimento ESG nelle diverse fasi del processo di investimento e alle differenti porzioni di portafoglio, con particolare riferimento alla selezione degli investimenti, al loro monitoraggio e alla loro gestione nel continuo.

Per adempiere al rispetto della Legge 220/2021 la Fondazione si è dotata di una procedura interna allegata al vigente Regolamento per la gestione del patrimonio, suddivisa in un'attività ante investimento e post investimento, modulata in modo diverso a seconda del livello di rischio associato. Tale procedura è integrata con l'attività prevista dalla presente Politica di Sostenibilità.

Selezione degli investimenti

Nell'ambito della selezione dei titoli azionari e obbligazionari appartenenti al **portafoglio mobiliare diretto**, la Fondazione esclude dall'universo investibile gli investimenti in imprese che svolgono attività di costruzione, produzione, trasferimento o trasporto di mine antipersona, delle munizioni e submunizioni a grappolo, in linea con le previsioni della Legge 220/2021. E' attenta, inoltre, ad escludere dall'universo investibile emittenti operanti in altri settori controversi e in particolare tabacco, gioco d'azzardo e intrattenimento per adulti.

Per quanto riguarda le **gestioni patrimoniali**, la Fondazione richiede che le società di gestione operino in coerenza con quanto stabilito nelle relative convenzioni integrando, nell'ambito dei propri processi di investimento, i fattori di sostenibilità nelle scelte di asset allocation in coerenza con quanto previsto dalla Politica di Sostenibilità della Fondazione tempo per tempo vigente, ivi incluse le esclusioni relative ai settori controversi previste per il portafoglio mobiliare diretto.

Nella selezione dei **prodotti di investimento UCITS**, la Fondazione considera in via preferenziale strumenti di risparmio gestito che promuovono una combinazione di caratteristiche ambientali e sociali e/o che hanno come obiettivo gli investimenti sostenibili, in linea con quanto previsto rispettivamente dagli artt. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 ("SFDR") relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e più in generale dall'evoluzione del quadro di riferimento, con specifico riguardo alle Linee Guida ESMA sugli OICR che utilizzano nei loro nomi termini quali ESG o sostenibilità. Si è dotata, inoltre, delle necessarie procedure affinché i prodotti di investimento UCITS selezionati rispettino le previsioni della Legge 220/2021.

In relazione al portafoglio **alternativo**, la Fondazione considera in via preferenziale i FIA che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o che hanno obiettivi di investimento sostenibile in linea con quanto previsto rispettivamente dagli artt. 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088 ("SFDR"), con particolare riferimento alle tematiche identificate come rilevanti dalla presente Politica. La Fondazione verifica, inoltre, l'impegno da parte del GEFIA al rispetto delle previsioni della Legge 220/2021.

Monitoraggio ESG del portafoglio

La Fondazione, in linea con gli Obiettivi di sostenibilità adottati, si impegna ad analizzare il profilo di sostenibilità dei propri investimenti, siano essi mobiliari che alternativi.

Per il **portafoglio mobiliare** segue un approccio holding based e monitora la qualità ESG degli emittenti grazie a una pluralità di indicatori ambientali, sociali e di governance, ivi compresi l'esposizione agli SDGs considerati rilevanti dalla presente Politica e il calcolo dell'Intensità di Carbonio del portafoglio, ovvero del PAI 3. In presenza di investimenti attraverso prodotti UCITS, ne verifica l'eventuale classificazione Artt. 8 o 9 ex-SFDR. Valuta, inoltre, il rispetto delle esclusioni relative ai settori controversi previste dalla presente Politica, con particolare riguardo alle previsioni della Legge 220/2021. Identifica infine la presenza in portafoglio di titoli considerati particolarmente carenti dal punto di vista delle performance di sostenibilità.

Per gli investimenti **alternativi** segue un approccio survey based e analizza l'impegno ESG dei GEFIA, la solidità ESG del processo di investimento dei FIA, la presenza di presidi di attuazione della Legge 220/2021. Verifica a livello di singolo prodotto l'eventuale classificazione Artt. 8 o 9 ex-SFDR dei FIA, nonché l'esposizione agli SDGs considerati rilevanti e la presa in considerazione degli indicatori PAI, con particolare riferimento al PAI 3. Identifica infine la presenza di GEFIA e/o FIA considerati particolarmente carenti dal punto di vista ESG.

La frequenza dell'attività di monitoraggio è identificata sulla base di valutazioni di opportunità, alla luce delle caratteristiche intrinseche delle differenti sezioni che compongono il portafoglio.

Nella realizzazione dell'attività di monitoraggio, la Fondazione si avvale del supporto dei gestori delle posizioni sottostanti nonché della Management Company dei propri veicoli di investimento dedicati, affinché sia possibile il flusso informativo necessario e sia mantenuta aperta un'interlocuzione proattiva che consenta di aggiungere valore al monitoraggio ex-post grazie alle competenze disponibili presso i provider di servizi di gestione e prodotti di cui la Fondazione si dota.

Il monitoraggio ESG del portafoglio affianca e progressivamente integra la metodologia di monitoraggio dei rischi "pluri-dimensionale" del portafoglio finanziario già adottata dalla Fondazione, e allineata alle *best practices* di mercato degli investitori istituzionali internazionali. Tale metodologia sta consentendo di presidiare i diversi fattori di rischio a cui è esposto continuamente il portafoglio in modo quantitativamente più consapevole ed è uno strumento a forte valenza gestionale, di supporto all'attività di gestione del portafoglio finanziario complessivo della Fondazione. Il monitoraggio ESG, consentendo un'analisi trasparente sulla sostenibilità degli investimenti, irrobustisce l'approccio pluri-dimensionale consentendo una visione olistica della qualità del portafoglio.

Gestione del portafoglio

In relazione al **portafoglio mobiliare**, in presenza di investimenti non allineati alla Legge 220/2021 per cause sopravvenute successive all'acquisto, la Fondazione procede alla dismissione. Qualora tali criticità riguardino investimenti in delega, la Fondazione instaura un confronto con i gestori al fine della dismissione del titolo in caso di gestioni patrimoniali e dell'eventuale dismissione del prodotto in caso di investimenti UCITS se permane il mancato rispetto.

Qualora il monitoraggio del portafoglio mobiliare detenuto in forma diretta o attraverso gestioni patrimoniali presenti investimenti in emittenti coinvolti negli altri settori identificati come controversi dalla presente Policy, la Fondazione pone in essere le necessarie azioni per una loro dismissione.

In presenza di emittenti che presentano particolari carenze dal punto di vista degli indicatori ESG monitorati anche alla luce degli obiettivi perseguiti con la presente Politica di Sostenibilità, la Fondazione si riserva di valutare la possibilità di una loro dismissione se le condizioni economico/finanziarie e il grado di liquidabilità lo consentono. Qualora tali criticità riguardino investimenti in delega, la Fondazione si riserva di instaurare un confronto costruttivo con i gestori.

In relazione al **patrimonio alternativo**, in assenza di conferma da parte del GEFIA della piena attuazione della Legge 220/2021, la Fondazione valuta eventuali necessarie azioni. Inoltre, in presenza di valutazioni congiunte del GEFIA e del FIA considerate carenti dal punto di vista ESG, la Fondazione si riserva di adottare un dialogo costruttivo con il GEFIA.

Infine, con riferimento agli **immobili detenuti direttamente**, nell'ambito della strategia di gestione degli stessi la Fondazione affiancherà alle valutazioni tecnico-economiche anche quelle connesse agli aspetti di sostenibilità, laddove ritenuto opportuno e qualora metriche robuste in tal senso siano individuabili e applicabili.

Tabella di sintesi

	Selezione	Monitoraggio	Gestione
Mobiliare Diretto	• Esclusioni ex Legge 220/2021 e attenzione agli emittenti operanti in settori quali gioco d'azzardo, tabacco, intrattenimento per adulti	• A livello di holding • Indicatori: Score ESG (E, S, G) e sua distribuzione, Carbon Intensity (PAI3), esposizione SDGs • Elenco single name più carenti • Valutazione rispetto esclusioni	• In caso di mancato rispetto delle esclusioni intervenuto dopo l'acquisto, si procede alla dismissione del titolo • In presenza di emittenti dal profilo ESG carente, si procede a valutazione di una loro eventuale dismissione
Mobiliare Gestioni Patrimoniali	• Attuazione da parte del Gestore della PdS, con particolare riferimento alle esclusioni previste per Mobiliare Diretto	• A livello di holding • Indicatori: Score ESG (E, S, G) e distribuzione, Carbon Intensity (PAI3), esposizione SDGs • Elenco single name più carenti • Valutazione rispetto esclusioni	• In caso di mancato rispetto delle esclusioni intervenuto successivamente all'acquisto, si procede a ingaggiare il Gestore al fine della dismissione del titolo • In presenza di emittenti dal profilo ESG carente, si procede a valutazione insieme al Gestore di una loro eventuale dismissione
Mobiliare UCITS	• Preferenze art. 8 / 9 ex- SFDR • Esclusioni ex Legge 220/2021	• A livello di holding • Indicatori: Score ESG (E, S, G) e distribuzione, Carbon Intensity (PAI3), esposizione SDGs • Elenco single name più carenti • Valutazione rispetto esclusioni • Classificazione ex-SFDR	• In caso di mancato rispetto della Legge 220/2021 intervenuto dopo l'acquisto, si procede a ingaggiare il gestore e se permane il problema alla dismissione del prodotto • In presenza di mancato rispetto delle altre esclusioni o della presenza di titoli dal profilo ESG carente, si procede a ingaggio del gestore e eventuale dismissione del prodotto
Alternativi	• Preferenze SFDR art. 8/9 • Presenza di impegno del GEFIA del rispetto Legge 220/2021	• Survey based, a livello di GEFIA e FIA • Indicatori: distribuzione indicatore sintetico di assesment ESG, dettagli risposte questionari	• In caso di assenza di indicazioni circa rispetto Legge 220/2021, si procede a ingaggiare il GEFIA e a valutare eventuali azioni successive • In caso di valutazioni ESG carenti congiunte di GEFIA e FIA, si procede a ingaggiare il

- Classificazione ex-SFDR

GEFIA e a valutare eventuali azioni successive

4. Governance

La presente sezione integra il Regolamento per la Gestione del Patrimonio esplicitando i ruoli e le competenze dei soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo della Politica di Sostenibilità.

L'**Organo di Indirizzo approva** la Politica di Sostenibilità e vi conforma le Linee generali della gestione del patrimonio e della politica degli investimenti contenute tempo per tempo nel Documento Programmatico Pluriennale e nel Documento Programmatico Previsionale annuale.

Il **Consiglio di Amministrazione** della Fondazione è responsabile della sua **attuazione, supervisione e aggiornamento** anche in relazione allo sviluppo della normativa e all'evoluzione della visione strategica e degli impegni della Fondazione tempo per tempo deliberati.

La **manutenzione e revisione periodica** (almeno ogni tre anni) della Politica di Sostenibilità è affidata al Consiglio di Amministrazione che con l'ausilio della **Commissione Investimenti** provvede a proporre e curarne l'adeguamento alla normativa, ai processi operativi interni e alle mutate esigenze della Fondazione e dei suoi stakeholder.

Il Consiglio di Amministrazione con l'ausilio della Commissione Investimenti verifica che le strategie relative alla sostenibilità siano messe in atto nell'esclusivo interesse degli stakeholder, nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con le disposizioni dello Statuto, del Regolamento per la Gestione del Patrimonio e della Politica di Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione sempre con l'ausilio della Commissione Investimenti:

- verifica periodicamente l'attuazione e il rispetto della Politica di Sostenibilità;
- collabora con tutti i soggetti coinvolti nel processo di investimento per l'attuazione della Politica di Sostenibilità;
- si occupa del processo di analisi ESG degli investimenti e dei rischi collegati, nonché dell'implementazione dei principi ESG nella politica di gestione finanziaria coerentemente alla Politica di Sostenibilità dell'Fondazione.

Qualora la Fondazione decida di farsi supportare da un **Investment Advisor**, la stessa deve valutarne le competenze in ambito di investimenti ESG, l'adesione a protocolli e/o network ESG internazionali (in particolare l'adesione ai Principi per l'Investimento Responsabile – PRI), l'integrazione dei fattori ESG nel processo di consulenza in ottica di gestione integrata del profilo di rischio complessivo.

5. Rapporti con gli stakeholder e trasparenza

Il rapporto della Fondazione con i suoi principali interlocutori è da sempre caratterizzato da una forte sensibilità verso i temi di responsabilità sociale e ambientale. Tali temi costituiscono parte intrinseca della missione stessa della Fondazione e dei suoi obblighi nei confronti del territorio che, come organizzazione senza scopo di lucro, è chiamata a servire attraverso una serie complessa e ricca di liberalità elargite.

A consolidamento del rapporto fiduciario esistente tra la Fondazione e i suoi interlocutori acquista rilevanza anche il rendere conto dell'utilizzo responsabile delle risorse economiche e di come queste vengono impiegate in un'ottica sostenibile.

La Fondazione si impegna ad attuare diverse modalità di ascolto e dialogo con i propri stakeholder.

A questo proposito, valuta l'adesione ad associazioni o standard nazionali o internazionali, linee guida, reporting framework o iniziative promosse da associazioni o organizzazioni professionali che riguardano le pratiche di investimento responsabile.

La Fondazione definisce le modalità di monitoraggio e il piano di rendicontazione delle tematiche ESG secondo il principio di trasparenza, tempestività e costante aggiornamento degli stakeholder interni ed esterni.

Le politiche adottate e le iniziative realizzate in ambito ESG da parte della Fondazione sono rese note agli stakeholder attraverso i canali istituzionali.

L'attività di integrazione delle tematiche ESG nella gestione finanziaria è adeguatamente rappresentata nei documenti programmatici e nel bilancio annuale della Fondazione oltre che nella comunicazione istituzionale e valorizzata verso l'esterno.

La Fondazione si impegna con attività dedicate che accrescano la sensibilità e la cultura della sostenibilità e delle tematiche di finanza sostenibile in un'ottica di continua crescita ed evoluzione del territorio e dei suoi stakeholder.